



L'organizzazione politico-sociale del nostro Paese, così come l'apparato amministrativo e l'organizzazione statale, trae origine da un lungo processo di evoluzione le cui norme più importanti, che stanno alla base anche della società contemporanea, risalgono all'organizzazione e alla giurisprudenza romane.

Area: uomo, territorio,

Cittadinanza e Costituzione Il Tevere

Antonino Crea

Da Roma a noi

Obiettivi

Storia

- Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico
- Conoscere il quadro storico della civiltà studiata
- Confrontare gli aspetti caratterizzanti la civiltà studiata in rapporto al presente

Geografia

- Conoscere ed applicare il concetto polisemico di regione geografica (fisica, climatica, storico-sociale, amministrativa) nel contesto italiano
- Comprendere l'interdipendenza tra l'intervento dell'uomo e le sue ripercussioni
- Individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

Cittadinanza e Costituzione

- Apprendere la suddivisione della struttura amministrativa dello Stato
- Conoscere le funzioni fondamentali degli organi di governo

Il paesaggio

Proponiamo agli alunni la costruzione di un plastico che illustri le caratteristiche geomorfologiche del paesaggio lungo il Tevere, per rendere evidenti le caratteristiche geografiche che hanno favorito lo sviluppo della civiltà romana.

Su un pannello di ampie dimensioni tracciamo il corso del Tevere, lungo il quale segniamo gli elementi naturali che lo costeggiano rispettandone la corretta posizione. Utilizziamo come base una serie di schermate di Google Earth

Poniamo attenzione alla collocazione dei sette colli su cui è sorta la più grande città dei tempi antichi. Importante è anche documentarsi sull'altitudine di ogni singolo colle e sulle sue dimensioni, in modo che se ne rispettino le proporzioni, che su un plastico risultano assai realistiche.

Ora, utilizzando la tecnica della cartapesta, costruiamo il plastico dividendo la classe in sottogruppi e calcolandone i tempi di esecuzione. Una volta terminato, abbelliamo il plastico colorandolo e decorandolo con materiale vario.

Osservando la nostra realizzazione siamo in grado di individuare le cause, gli elementi naturali e quelli paesaggistici che hanno favorito la nascita dell'Urbe e lo sviluppo della civiltà romana. Gli alunni si rendono conto di quanto aspetto naturale e collocazione strategica assumano un ruolo primario per il destino di un gruppo umano, di una città, di una civiltà.

Come in un romanzo

Identificato il territorio e riconosciuta l'importanza del fiume quale crocevia di scambi commerciali, introduciamo in maniera chiara ma sintetica le ragioni storiche che hanno portato alla nascita e allo sviluppo di Roma. È bene non trascurare la leggenda che ne racconta la nascita, e raccordare la narrazione agli obiettivi dell'area linguistico-espressiva.

Dopo una attenta lettura del testo e una riflessione di gruppo sugli elementi linguistici caratterizzanti la tipologia di testo proposto, dividiamo la leggenda in sequenze da assegnare a diversi gruppi. Chiediamo ai bam-

La leggenda delle origini

La leggenda racconta che i Latini siano discendenti di Enea, fuggito da Troia in fiamme e approdato nel Lazio, dove si stabilì. Un suo discendente, Numitore, re di Alba Longa, fu detronizzato dal fratello malvagio, Amulio, che lo imprigionò e ne uccise la discendenza maschile, costringendone l'unica figlia a farsi vestale, condizione sacra che imponeva il voto di castità.

Rea Silvia, questo il nome della principessa, si addormentò sulla riva del fiume; non passò inosservata al dio Marte che se ne innamorò. Dalla loro unione nacquero due gemelli, Romolo e Remo. Amulio lo scoprì, fece giustiziare Rea Silvia e ordinò a un servitore di ucciderne i figli. L'uomo però si impietosì e li abbandonò in una cesta sul Tevere, in balia del loro destino. La cesta si arenò. Il pianto dei due gemelli giunse alle orecchie di una lupa che provvede a portarli nella sua tana e a nutrirli. Ma Faustolo, un pastore, impietosito, decise di portare gli infanti con sé dalla moglie Acca Larenzia, che sembra essere stata l'unica vera nutrice che abbiano avuto i due bimbi. La tradizione l'ha trasfigurata in una lupa poiché voleva indicare che i fondatori della città erano stati nutriti dal latte di lupo, assumendo così i caratteri guerreschi di questo nobile e feroce animale.

Romolo e Remo crebbero tra i pastori e si distinsero per forza e coraggio: erano pur sempre figli del dio della guerra! Venuti a conoscenza delle loro vere origini, si recarono ad Alba Longa, sconfissero Amulio e restituirono il trono al nonno Numitore.

Fu allora che i due fratelli decisero di fondare una città nel luogo del loro ritrovamento; ma nacquero dissapori per la supremazia sulle poche capanne che chiamavano città. Romolo voleva chiamarla Roma, Remo invece Remuria, entrambi ispirandosi ai rispettivi nomi. Il primo prevalse dopo una gara di prove di abilità.

Quando fu il momento di fissare il quadrato delle mura, Romolo ebbe la visione di dodici avvoltoi roteanti sul suo capo. Questo gli diede il diritto di tracciare il solco con l'aratro e giurare davanti agli dei che nessuno lo avrebbe mai oltrepassato senza il suo permesso. Remo, per sfida, volle oltrepassare il solco; Romolo, secondo il giuramento, lo uccise. Così, secondo il mito, nacque Roma nel 753 a.C.. La leggenda vuole presentare l'Urbe come città predestinata ad essere Mater et Caput (madre e capo) di ogni città del mondo: infatti, le sue fondamenta non erano state consacrate con il sangue di animali sacrificati, ma con quello di una vittima umana, lo stesso fratello gemello del fondatore.

Figura 1

bini di procedere alla stesura di brevi ma significative didascalie che raccontino in sintesi la storia, rispettando la consequenzialità di fatti ed eventi. Poi, utilizzando la tecnica espressiva del fotoromanzo, chiediamo agli alunni di interpretare i personaggi e fotografiamo le pose. Se possibile curiamo i costumi, le ambientazioni e le acconciature. Per farlo proponiamo agli alunni documenti iconografici attendibili, ricercando e catalogando fonti storiche da cui è possibile attingere le informazioni utili.

Facciamo riferimento a quanto già appreso sulla classificazione delle fonti, suddividendole in documenti, immagini, filmati, oggetti (*fonte scritta, fonte orale, fonte iconografica, fonte audiovisiva, reperto storico*). Sarebbe utile una visita guidata presso la biblioteca locale per ricercare testi, immagini e informazioni che raccontano la storia di Roma. Tutte le informazioni vengono catalogate insieme al ritorno in classe, mentre i risultati delle ricerche individuali vengono riportati su una semplice griglia (figura 2).

I sette re di Roma

Narriamo fatti ed eventi del periodo monarchico e sui sette re di Roma. Poi allestiamo un cartellone corredato da una linea del tempo con oggetto gli antichi re. Sulla sagoma di un fiore a sette petali, ciascuno ripartito in cinque parti, chiediamo ai bambini di incollare nome del Re; origine; principali caratteristiche del regno; riforme e opere; date di inizio e fine del regno. I bambini raccolgono le informazioni con ricerche in rete o semplicemente cercando sul sussidiario.

Altrimenti? Modi diversi

Proponiamo un confronto tra le varie forme di governo che si sono succedute nel corso dei secoli fino ai giorni

nostri. Partendo dalle definizioni, con l'aiuto di un buon dizionario proponiamo ai bambini una riflessione. Poi chiediamo loro di compilare di una scheda individuale che metta a confronto e faccia emergere le principali caratteristiche delle forme di governo (figura 3). Al termine della compilazione soffermiamoci sul concetto di Repubblica e ricordiamo agli alunni che la nostra democrazia è una Repubblica parlamentare.

Uno stretto connubio

Uomo e l'ambiente sono legati. Uomo è stato in grado di modificare e adattare alle proprie esigenze l'ambiente naturale, rendendosi però spesso colpevole di azioni scorrette

Descrizione sintetica del reperto	Tipologia di fonte	Luogo del ritrovamento	Autore della scoperta
.....
.....
.....
.....

Figura 2

	Monarchia assoluta	Città stato	Monarchia costituzionale	Repubblica	Dittatura
Chi detiene il potere?	Ogni potere è concentrato nelle mani del sovrano; nei fatti, è detenuto da una cerchia ristretta di persone vicine al principe	Il potere è detenuto da un'assemblea che raccoglie tutti i maggiori o è eletta dagli aventi diritto (i capifamiglia). Si tratta dunque di oligarchie giuridicamente costituite	Il potere è condiviso tra il Sovrano e gli organi elettivi	Il potere è condiviso tra gli organi elettivi	Il potere è esclusivo appannaggio del Dittatore
Come viene rappresentato il popolo?	Le forme di rappresentanza popolare sono scarse e sostanzialmente consultive (gli "Stati Generali")	Sono rappresentati esclusivamente i cittadini della città che delegano il potere ad amministratori	È prevista la rappresentanza popolare negli organi elettivi	La sovranità è esercitata dal popolo principalmente tramite l'elezione degli organi che rappresentano i cittadini	Il popolo è solo nominalmente rappresentato; il dittatore si ritiene depositario unico della volontà popolare
Poteri	Facendo esclusivo riferimento al re, in pratica i tre poteri non sono nettamente separati	Legislativo, esecutivo e giudiziario	Legislativo, esecutivo e giudiziario	Legislativo, esecutivo e giudiziario	Tutto il potere è in pratica detenuto dalla stessa persona, essendo esercitato da un esecutivo totalmente dipendente dal dittatore
Esempio concreto	Oggi non vi sono quasi più Stati assoluti. L'unico rimasto è la piccola Città del Vaticano, che ha caratteristiche del tutto uniche	Non esistono ormai più città-stato, anche se esse stanno all'origine della moderna concezione di Stato: la polis greca, Roma, i liberi comuni italiani, le città della lega anseatica della Germania meridionale...	Inghilterra, Olanda, Spagna, Belgio, Stati Scandinavi...	Italia, Francia, Austria, Svizzera, USA...	Stati con connotazioni dittatoriali si trovano soprattutto nel Terzo Mondo, dall'Africa, all'Estremo Oriente, all'America Latina

Figura 3

che hanno sconvolto l'equilibrio della natura.

La crescita demografica, a livello sia nazionale sia mondiale, ha preteso uno spazio sempre maggiore per le attività umane; queste, a loro volta, a

causa della forte industrializzazione, hanno richiesto un sempre maggior dispendio di energia e provocato uno stato di crescente inquinamento, a spese dell'ambiente e a svantaggio dell'umanità.

dei bambini tra i testi scolastici di fratelli maggiori, genitori, nonni...), considerando i diversi planisferi fisici vediamo emergere che nel giro di pochi decenni, per diverse ragioni, le aree verdi di grande importanza, come le foreste pluviali dell'Asia, l'area amazzonica, l'area dell'Australia, hanno pagato un carissimo prezzo all'incremento demografico e delle attività umane. Insieme agli alunni, costruiamo alcuni aerogrammi che evidenzino nel tempo il costante e pericoloso disboscamento. Sofferma-moci anche sul consumo energetico. Facciamo riferimento alle varie fonti di energia sottolineando che soltanto in piccola parte quelle disponibili sono energie pulite e rinnovabili come l'energia solare, quella eolica o quella idrica. I vari risultati vengono catalogati grazie a schede

Spunti di lavoro

I siti dell'Istat o dell'Eni-Enel offrono dati statistici sui livelli di consumo energetico per Regione. Confrontiamo i dati con quelli sulla popolazione residente e otteniamo in percentuale il consumo pro-capite di ogni regione. Il risultato offre spunti di riflessione e di ricerca: è interessante ad esempio investigare le ragioni socioeconomiche o produttive che determinano i differenti consumi.

No alberi = no ossigeno

Pensando all'impatto delle attività umane sull'ambiente, affrontiamo il problema del disboscamento. Riflettiamo sulle realtà o attività umane che sottraggono spazio alla natura (complessi urbani e industriali), oppure inquinano l'ambiente, avviano processi di desertificazione (industrie inquinanti generatrici di conseguenti piogge acide), arrecano danni irreparabili (gli incendi).

Se confrontiamo atlanti di periodi diversi (non sarà difficile trovarli nella biblioteca della scuola, o nelle case

Spunti di lavoro

Un mondo di diritti

Presentiamo il testo della Costituzione facendo semplici riferimenti al momento storico e agli avvenimenti che hanno visto e reso possibile la sua nascita.

Leggiamo i primi Articoli, dedicati ai Diritti fondamentali dei cittadini.

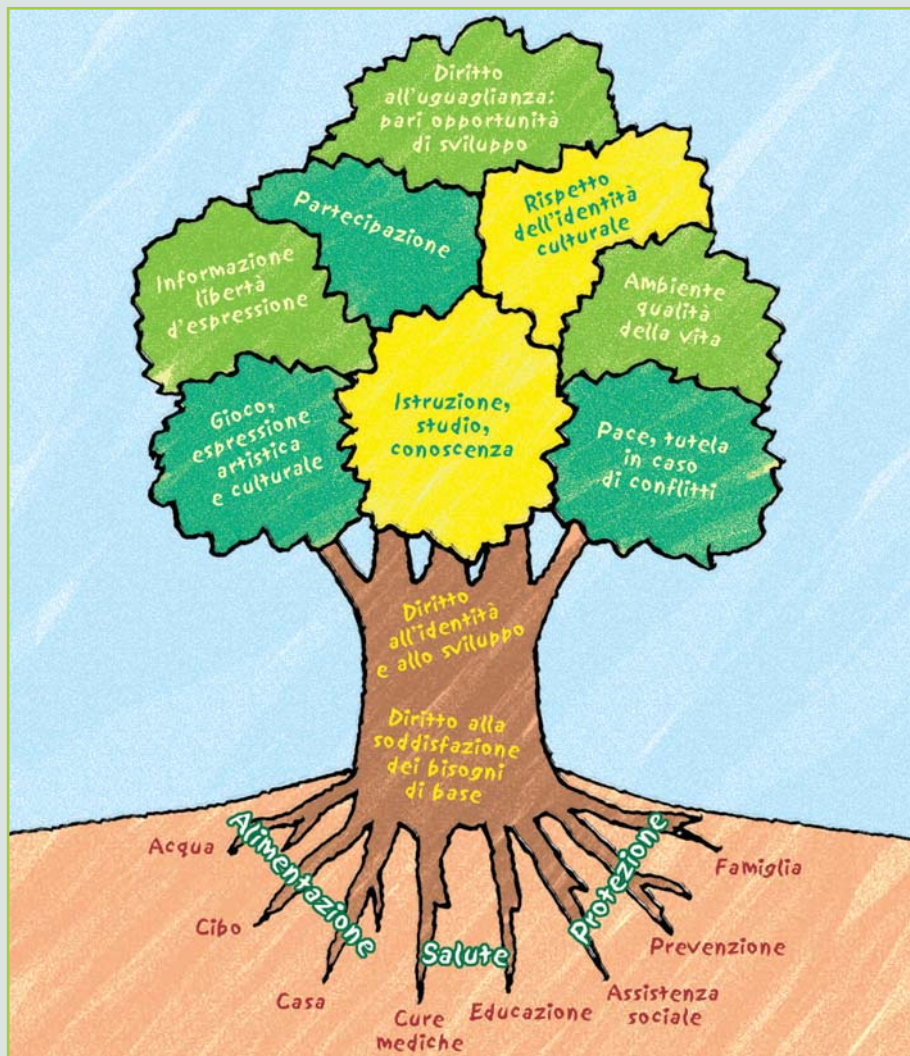
Dopo la lettura invitiamo la classe, con domande stimolo, a riflettere e a scoprire forme di attuazione concreta dei diritti nella vita quotidiana; inoltre, possiamo integrare la lettura della Carta costituzionale con quella della Carta dei diritti del bambino e con alcuni stralci (il più possibile vicini agli interessi degli alunni) della Carta dei diritti dell'uomo. In una discussione guidata non dovrebbe essere difficile far emergere punti in comune.

Prendendo in particolare la Carta dei bambini, chiediamo a ciascun alunno di rappresentare uno dei diritti espressi.

I vari disegni vengono assemblati su un cartellone; in figura 4 presentiamo l'esempio dell'Albero dei diritti.

La riflessione permette

- da un lato la narrazione di esperienze personali (ad esempio su temi come famiglia, assistenza sociale, prevenzione; attenzione all'emergere di episodi di affidi temporanei, esperienze in comunità protette, rapporti con i Servizi sociali);
- dall'altro, il formarsi di immagini collettive che creino nuovi sensi di appartenenza attraverso la riflessione su come i bisogni di base e la loro soddisfazione accomunino tutte le culture.



Il diritto di scegliere

Quanto svolto costituisce un buon livello di partenza per uno studio approfondito della Costituzione. Ora possiamo procedere alla presentazione degli organi costituzionali.

Allestiamo un cartellone che schematizza composizione, competenze e durata di Governo, Parlamento, Presidente della Repubblica e Corte Costituzionale. Cerchiamo le informazioni nello stesso Testo costituzionale e visitando i siti ufficiali. Poi introduciamo i concetti di **cittadinanza** e di **eleggibilità**. Rileviamo come tutte le cariche istituzionali siano direttamente o meno frutto della rappresentanza popolare e della manifestazione di volontà che si esprime attraverso il voto. Parliamo quindi di elezioni politiche, illustrando il meccanismo della rappresentatività. Per evidenziare i passaggi è sufficiente far riferimento al cartellone già predisposto in cui gli aspetti essenziali di ogni singolo organo si trovano chiaramente espresse.



Il Parlamento italiano: la Camera dei Deputati